

Un fenomeno che nei giorni scorsi ha interessato tutto il litorale

Pizzo, sulla moria di pesci indagini di Asp e Capitaneria

Nel cuore dell'estate spiagge ancora sporche

Rosaria Marrella

PIZZO

Le temperature roventi acuiscono il malumore, specie se non c'è requie: gli accessi alle spiagge libere di Pizzo sono da incubo, con rifiuti ammonticchiati che danno il "benvenuto" e non manca il mare sporco, perché, dopo la "tregua", gli scarichi sono riapparsi e con essi la poco invitante "fioritura algale". Ma non è tutto, perché al peggio non c'è mai fine. Ciliagina sulla torta: pesci morti galleggianti e spiaggiati.

Ieri la presenza di centinaia e centinaia di giovani acciughe ormai morte, ha infatti attirato l'attenzione dei numerosi bagnanti. A lanciare l'allarme è stato il titolare del lido "Pescespada", Bruno Bretti. «Domenica, anche al largo c'erano numerosi pesci morti – racconta – ed addebitavo il fenomeno allo spiaggiamento che solitamente avviene per mettersi in salvo durante il passaggio dei tonni o pesci più grandi, per scongiurare di essere predati. Ho comunque attivato il Wwf».

Di sicuro la moria non è passata inosservata e sono già in corso gli accertamenti sulle cause. L'allarme è infatti giunto alla Capitaneria di Porto anche dalla frazione Bivona del capoluogo, tanto da indurre i militari a contattare il servizio veterinario dell'Asp. In località Colamaio 2 è intervenuto il comandante della Locamare, Massimo Lazzari mentre per Bivona, il dott. Domenico Marzano, in collaborazione con la Capitaneria, appunto. Inoltre, alcuni campioni, su consiglio di Pino Paolillo, del Wwf vibonese, sono stati recuperati e conservati in frigo da Bruno Bretti, al fine di facilitare le



Il fenomeno Alcuni dei giovani esemplari di alici spiaggiati

indagini tossicologiche e microbiologiche a cura dell'Istituto Zooprofilattico provinciale con sede a Mileto, diretto dal Dott. Lucifora, informato della moria.

«Per il momento – sostiene Paolillo – è inutile azzardare ipotesi: saranno le autorità veterinarie ad effettuare tutte le analisi sui campioni al fine di individuare la possibile causa della moria delle piccole alici, fenomeno che non deve destare preoccupazione tra i bagnanti, ai quali comunque è sconsigliato l'uso alimentare degli individui spiaggiati o rinvenuti in mare».

Ma col clima incandescente che si registra «è possibile – tuonano i turisti – refrigerarsi senza "ostacoli"? In località Savelli la spiaggia libera lascia a desiderare;

sembra una discarica a cielo aperto. Troviamo decisamente vergognoso questo trattamento: sicuramente dietro c'è l'incuria e l'inciviltà di alcuni bagnanti ma anche chi gestisce l'Ente, dovrebbe assumersi la responsabilità e provvedere a una bonifica del sito». Tuttavia, la pulizia dovrebbe avvenire a breve, perché all'indomani dell'approvazione del bilancio, la terna commissariale ha incaricato gli uffici preposti alla rimozione dei cumuli di spazzatura.

Rimane comunque il problema degli scarichi perché – e il fenomeno, durante il weekend, non è stato segnalato soltanto a Pizzo ma anche a Sant'Irene di Briatico, tanto per citare alcune località.

© RIPRODUZIONE RISERVATA